

L'Eredità della *Bhagavad Gita*: Filosofia e Traduzione nel Contesto Italiano**A Herança do *Bhagavad Gita*: Filosofia e Tradução no Contexto Italiano****The Legacy of the *Bhagavad Gita*: Philosophy and Translation in the Italian Context**Satyajeet Prakash¹DOI: <https://doi.org/10.36592/opiniaofilosofica.2025.v16.1283>**Riassunto**

La *Bhagavad Gita*, un testo sacro indù di 700 versi tratti dal *Mahabharata*, trascende le sue origini religiose, offrendo un messaggio universale di valore senza tempo. Questo studio esplora il significato della filosofia della *Gita* e della sua traduzione, con particolare attenzione all'Italia. Riconosciuta per aver fornito soluzioni a sfide umane come la violenza, l'egoismo e la perdita di valori, la *Gita* funge da guida pragmatica per la vita moderna. Tradotta in circa 82 lingue, di cui almeno 65 straniere, la *Gita* raggiunse l'Europa nel XVIII secolo attraverso l'Asiatic Society, con la prima traduzione inglese di William Jones nel 1785. In Italia, la *Gita* acquisì l'importanza con la traduzione anonima del 1981, *La Bhagavad Gita, Così com'è*, che rimane fedele all'originale sanscrito, accompagnata da traslitterazione, glossario e spiegazioni dettagliate. La presenza della *Gita* in Italia è rafforzata dalle organizzazioni come l'ISKCON e l'Unione Induista Italiana, che ne promuovono la filosofia attraverso eventi culturali e accademici. La *Gita* ha influenzato anche l'arte italiana, come si evince dalle opere di Giampaolo Tomassetti, ed è stata ufficialmente riconosciuta dal Parlamento italiano nel 2012. Questo articolo evidenzia come gli insegnamenti della *Gita*, incentrati sul Karma Yoga e sull'armonia spirituale, affrontino le crisi globali, promuovendo la pace e i valori umani. L'analisi sottolinea l'integrazione della *Gita* nella cultura italiana, dimostrando la sua universalità e la sua continua rilevanza.

Parole chiave: Bhagavad Gita. Italia. Traduzione. Filosofia. Umanità.

¹ Master of Philosophy in Italian Studies. Assistant Professor at The English and Foreign Languages University (EFLU), India. ORCID: <https://orcid.org/0009-0007-3048-8130>. E-mail: Satyajeet575@gmail.com.

Resumo

A *Bhagavad Gita*, um texto sagrado hindu de 700 versos retirados do *Mahabharata*, transcende suas origens religiosas, oferecendo uma mensagem universal de valor intemporal. Este estudo explora o significado da filosofia da *Gita* e de sua tradução, com particular atenção à Itália. Reconhecida por ter fornecido soluções para desafios humanos como a violência, o egoísmo e a perda de valores, a *Gita* funciona como um guia pragmático para a vida moderna. Traduzida para cerca de 82 línguas, das quais pelo menos 65 estrangeiras, a *Gita* chegou à Europa no século XVIII através da Asiatic Society, com a primeira tradução inglesa de William Jones em 1785. Na Itália, a *Gita* adquiriu importância com a tradução anônima de 1981, *La Bhagavad Gita, Così com'è*, que permanece fiel ao original sânscrito, acompanhada por transliteração, glossário e explicações detalhadas. A presença da *Gita* na Itália é reforçada por organizações como a ISKCON e a União Induista Italiana, que promovem sua filosofia por meio de eventos culturais e acadêmicos. A *Gita* também influenciou a arte italiana, como se evidencia nas obras de Giampaolo Tomassetti, e foi oficialmente reconhecida pelo Parlamento italiano em 2012. Este artigo evidencia como os ensinamentos da *Gita*, centrados no *Karma Yoga* e na harmonia espiritual, enfrentam as crises globais, promovendo a paz e os valores humanos. A análise sublinha a integração da *Gita* na cultura italiana, demonstrando sua universalidade e sua contínua relevância.

Palavras-chave: Bhagavad Gita. Itália. Tradução. Filosofia. Humanidade.

Abstract

The *Bhagavad Gita*, a sacred Hindu text of 700 verses from the *Mahabharata*, transcends its religious origins, offering a universal message of timeless value. This study explores the significance of the *Gita*'s philosophy and its translation, with a special focus on Italy. Recognized for providing solutions to human challenges such as violence, selfishness, and loss of values, the *Gita* serves as a pragmatic guide for modern life. Translated into approximately 82 languages, including at least 65 foreign ones, the *Gita* reached Europe in the 18th century through the Asiatic Society, with William Jones' first English translation in 1785. In Italy, the *Gita* gained prominence with the anonymous 1981 translation, *La Bhagavad Gita, Così com'è*, which remains faithful to the original Sanskrit, accompanied by transliteration, glossary, and detailed explanations. The *Gita*'s presence in Italy is strengthened by organizations like ISKCON and the Italian Hindu Union, which promote its philosophy through cultural and academic events. The *Gita* has also influenced Italian art, as seen in Giampaolo Tomassetti's works, and was officially recognized by the Italian Parliament in 2012. This article highlights how the *Gita*'s teachings, centered on *Karma Yoga* and spiritual harmony, address global crises, promoting peace and human values. The analysis underscores the *Gita*'s integration into Italian culture, demonstrating its universality and ongoing relevance.

Keywords: Bhagavad Gita. Italy. Translation. Philosophy. Humanity.

Introduzione:

La *Bhagavad Gita*, comunemente nota come *Gita*, è una composizione di 700 versi che fa parte del Mahabharata. Costituisce i capitoli dal 23° al 40° del VI libro del Mahabharata, chiamato Bhishma Parva. È composta sotto la forma del dialogo tra Arjuna, il terzo dei cinque fratelli Pandava della stirpe di Re Kuru, e il Signore Krishna, suo mentore e auriga durante la Grande Guerra.

Non è solo il testo sacro dell'Induismo, ma comprende un valore senza tempo, un messaggio universale e un'identità per tutti. Il suo messaggio continua ad essere rilevante, stimolante e ispirante anche oggi, offrendo una guida a tutti. È la Guida Sacra per l'intero universo per correggere gli errori ed i peccati commessi da noi. Oggi viviamo in una società piena di antipatia, discriminazione basata su casta e credo, egocentrismo, cattiveria, irascibilità, malevolenza, vendetta, complessità, fatalismo, guerra, terrorismo, sfruttamento ecc., che rovinano il mondo intero e gli esseri umani hanno perso la loro umanità, pazienza, nobiltà, affetto, amore e cura per gli altri. Leggere, imparare e praticare i principi della *Gita* sono necessari per sopravvivere in questo mondo moderno, poiché offrono una soluzione a quasi tutti i problemi. A questo proposito si potrebbe notare: “*Gita is not a scripture for intellectual appreciation. It is a positive pragmatic code to regulate men’s lives and to answer all situations.*” (La *Gita* non è una scrittura per l'apprezzamento intellettuale. È un codice pragmatico positivo per regolare la vita degli uomini e rispondere a tutte le situazioni).

Il concetto fondamentale della *Gita* si basa sul dovere del Karma. Dobbiamo fare il nostro karma senza avere qualsiasi tipo delle aspettative o delle ambizioni. Lasciando i pensieri egoistici e senza aspettarci alcun risultato dobbiamo lavorare con tutta la dedizione.

La breve storia della traduzione di *Bhagavad Gita* in Europa:

La *Bhagavad Gita* è uno dei classici più tradotti in tutto il mondo. Il Signore Krishna spiega ampiamente la differenza tra materia e spirito e fornisce un metodo pratico per l'elevazione spirituale. L'intera *Gita* rappresenta la pace e l'armonia globale come una famiglia universale. Probabilmente sia stata tradotta in 82 lingue, e si possa dire che

almeno 65 o più di queste siano lingue straniere. Non c'è alcun zelo missionario dietro la pubblicazione della *Bhagavad Gita*. È stata fatta dalle persone per il loro puro amore verso la filosofia e la rappresentazione non dogmatica. L'attrattiva principale dell'insegnamento eterno della *Bhagavad Gita* attrasse le menti illuminate degli studiosi occidentali, che si interessarono seriamente alla diffusione della descrizione scientifica e non dogmatica della vita umana contenuta nella *Gita*.

Nel XVIII secolo, per la prima volta, l'Inghilterra portò la conoscenza spirituale dell'India all'attenzione degli europei con la fondazione della Società Asiatica. La Società Asiatica del Bengala fu fondata a Calcutta da Sir William Jones nel 1784. Fu un evento epocale nell'incontro tra Oriente e Occidente, sia a livello intellettuale che spirituale. La Società ispirò gli studi sanscriti in Europa, la cui letteratura fu permeata e arricchita dalle numerose traduzioni di William Jones. L'impatto maggiore sull'Europa venne attraverso la *Bhagavad Gita*. Egli amò la Gita con tutto il suo cuore e nel 1785 ne realizzò la prima traduzione in inglese con il titolo "*The Bhagavad Gita or Dialogues of Kreesna and Arjoon*" in diciotto lezioni con note. Fu pubblicata a Londra nel 1785 con la raccomandazione speciale di Warren Hastings.

Più tardi, nel 1787, l'Abbé Parraud ritradusse la versione inglese di Wilkins in francese. Nel 1832, Jean-Denis Languinais tradusse la *Bhagavad Gita* direttamente dal sanscrito al francese. La Francia svolse un ruolo significativo nel progresso degli studi indiani in Germania. La *Bhagavad Gita* contribuì a plasmare la visione del mondo della Germania. Grazie al loro amore per le idee, studiosi tedeschi come Friedrich von Schlegel e Baron Ferdinand Eckstein divennero studiosi di sanscrito. La *Gita* svolse un ruolo fondamentale nella vita spirituale della Germania. Jacob Wilhelm Hauer, un moderno indologo tedesco, descrisse la *Gita*: "*a work of imperishable significance that offers not only profound insights that are valid for all times and for all religious life, but it also contains the classical presentation of one of the most significant phases of Indo-German religious history...*" ("un'opera di imperitura importanza che offre non solo profonde intuizioni valide per tutti i tempi e per tutta la vita religiosa, ma contiene anche la presentazione classica di una delle fasi più significative della storia religiosa indo-tedesca...").

Nel XIX secolo, Sir Edwin Arnold (1832-1904) fu misteriosamente attratto dalla filosofia indiana grazie alla sua attrazione per le traduzioni inglesi della letteratura indiana. Nel 1885, esattamente cento anni dopo la pubblicazione della traduzione inglese

della *Bhagavad Gita* di Sir Wilkins, la traduzione in versi sciolti della sacra scrittura di Edwin Arnold apparve con il titolo *The Song Celestial*. Edwin Arnold pubblicò una parte di *The Song Celestial* sull'*International Review* e la dedicò al popolo americano con tutta la gratitudine e l'attaccamento. Il testo ebbe avuto un'ampia diffusione e molti studiosi della *Gita* ne riconobbero l'influenza sui lettori. Secondo il Mahatma Gandhi, la traduzione di Edwin Arnold è la migliore. Disse: "*I have read almost all the English translations of it, and I regard Sir Edwin Arnold's as the best. He has been faithful to the text, and yet it does not read like a translation*". ("Ho letto quasi tutte le traduzioni inglesi e considero quella di Sir Edwin Arnold la migliore. È stato fedele al testo, eppure non sembra una traduzione".)

Le influenze successive della *Gita* giunsero anche nella società americana con il contributo del poeta americano Ralph Waldo Emerson.

La traduzione di *Bhagavad Gita* nel contesto italiano:

È stato osservato che esiste un legame storico molto forte tra la cultura indiana e quella italiana. In Italia, l'importanza della *Bhagavad Gita* risiede in ambiti di studio per coloro che particolarmente interessanti agli studi orientali, psicologia, filosofia, lingue indiane, cultura vedica, letteratura, ecc. La presenza visibile della filosofia della *Bhagavad Gita* nella vita italiana ha avuto inizio con la fondazione dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna. Oggi, l'ISKCON è presente in diverse città come Asti, Firenze, Bergamo, Bologna, Lecce, Roma e Vicenza. Al popolo italiano questo centro offre una visione affascinante dell'ideologia di Krishna e della *Bhagavad Gita*. Gli italiani sono profondamente affascinati dagli insegnamenti senza tempo della *Gita*. Oggi, molti studiosi, psicologi, filosofi, scrittori, autori e persino persone comuni sono attratti dalla *Bhagavad Gita*. Sebbene tradizionalmente l'Italia sia un paese cattolico, grazie alla sua natura universale, si è amalgamata con la tradizione cattolica. La *Bhagavad Gita* fu tradotta in italiano da un traduttore anonimo e pubblicata nel 1981. In italiano, il titolo è *La Bhagavad Gita, "Così com'è"*. Si osserva che il traduttore ha cercato di essere il più fedele possibile al messaggio centrale del manoscritto originale. Non ha apportato alcuna modifica al titolo del libro e ha mantenuto il titolo *La Bhagavad Gita, "Così com'è"*. Nel titolo è stato aggiunto solo l'articolo determinativo "La", poiché in italiano la *Bhagavad Gita* è considerata di genere femminile. Lo scopo di questo libro è quello di

presentare al pubblico italiano la ricca letteratura e cultura vedica, che costituiscono il fondamento della ricca tradizione e del patrimonio dell'India.

Per il traduttore era essenziale trasmettere il significato olistico della *Bhagavad Gita* al pubblico italiano. Pertanto, il traduttore ha adottato una strategia in cinque fasi per tradurre questa grande opera letteraria. Nella prima fase, nell'intero libro, ogni verso è riportato in sanscrito dal manoscritto originale nella scrittura devanagari. Successivamente, nella seconda fase, la traslitterazione di ogni verso è riportata in caratteri romani. Il sistema di traslitterazione utilizzato nel libro conferma un sistema che il traduttore ha accettato per indicare la pronuncia di ogni parola sanscrita. A mio avviso, il verso originale in sanscrito e la traslitterazione in caratteri romani aiutano il lettore italiano a leggere e pronunciare il verso in modo migliore. Nella terza fase, viene fornito un glossario di tutte le parole difficili. Nella quarta fase, la traduzione del verso è fornita in italiano. Nella quinta fase, una spiegazione dettagliata di ogni verso viene tradotta in italiano. Inoltre, alla fine del libro, sono stati riproposti un glossario e un albero genealogico della dinastia Kuru con immagini visive, in modo che anche i lettori italiani possano comprendere meglio la dinastia Kuru.

Qui, si può riferire alcuni versetti del libro per giustificare l'osservazione. Ad esempio, si può prendere il versetto 47esimo del capitolo II, che tratta del Sankhya Yoga.

Versetto originale	Traslitterazione
कर्मण्येवाधिकारस्ते मा फलेषु कदाचन। मा कर्मफलहेतुर्भूर्मा ते सङ्गोऽस्त्वकर्मणि॥ (2.47)	<i>karmany evadhikaras te ma phalesu kadacana ma karma-phala-hetur bhur ma te sango 'stv akarmani (2.47)</i>

Tabella 1 è stata elaborata dall'autore nel contesto del presente studio (2025).

Questo è un verso molto famoso della *Bhagavad Gita*. Dà indicazioni su come compiere il proprio dovere senza alcun desiderio e viene spesso menzionato durante le discussioni sul tema del Karma Yoga. In questo versetto vengono dati quattro insegnamenti seguenti riguardo al Karma Yoga:

- (I) Fai il tuo lavoro ma non preoccuparti del suo risultato
- (II) Il risultato del tuo lavoro non è per la tua felicità, il che significa che non sei il beneficiario del frutto del tuo lavoro
- (III) Non vantarti di essere un agente anche mentre svolgi il tuo lavoro
- (IV) Non essere attaccato all'inattività.

Abbiamo il diritto di compiere i nostri doveri prescritti con uno sforzo continuo. Non abbiamo diritto ai frutti delle nostre azioni. Non dovremmo pensare al risultato delle nostre azioni. Ci sono molti elementi come i nostri sforzi, la fortuna, le nostre azioni passate, la volontà di Dio, le circostanze, ecc. che determinano il risultato. Dovremmo concentrare la nostra attenzione solo sul compiere buone azioni invece di preoccuparci dei risultati. In questo verso, il Signore Krishna ci consiglia di compiere il nostro dovere prescritto senza essere attaccati al risultato. Qualsiasi attaccamento, positivo o negativo, è causa di schiavitù e compromette l'adempimento del dovere.

Qui, se vedete la traduzione in italiano, il traduttore ha mantenuto il versetto originale *così com'è*. La traslitterazione del versetto è quindi in caratteri romani. Poi nel terzo passo, significato delle parole difficili come *karmani*: al dovere prescritto; *adhikārah*: diritto; *te*: tuo; *phalesu*: ai frutti; *kadacana*: in nessun momento; *karma-phala*: al risultato dell'azione; *hetuḥ*: causa; *bhuh*: diventa; *te*: tuo; *sangah*: attaccamento; *astu*: ci sia; *akarmani*: a non fare ecc sono stati forniti. Poi, la traduzione del versetto è data in italiano come sotto: *Tu hai il diritto di compiere i tuoi doveri prescritti, ma non di godere dei frutti dell'azione. Non credere mai di essere la causa delle conseguenze dell'azione, e non cercare mai di sfuggire al tuo dovere.* Infine viene fornita una spiegazione dettagliata in italiano.

Versetto originale	Traslitterazione
यदा यदा हि धर्मस्य ग्लानिर्भवति भारत अभ्युत्थानमधर्मस्य तदात्मानं सृजाम्यहम् परित्राणाय साधूनां विनाशाय च दुष्कृताम् धर्मसंस्थापनार्थाय सम्भवामि युगे युगे (4.7,8)	<i>Yada yada hi dharmasya glaanirbhavati bhaarat Abhyutthaanam adharmasya tadaatmaanam srijaamyaham Paritranaay saadhunaam vinaashaay cha dushkritaam Dharm sansthaapanaarthaay sambhavaami yuge yuge (4.7,8)</i>

Tabella 2 è stata elaborata dall'autore nel contesto del presente studio (2025).

Allo stesso modo, è stata fatta la traduzione. Il verso originale è stato mantenuto in sanscrito e ne è stata fornita la traslitterazione. Il Significato delle parole difficili come *yada*: ogni volta; *yada*: dovunque; *hi*: certamente; *dharmasya*: della religione; *glanih*: allontanamento; *bhavati*: si manifesta; *bharata*: o Arjuna, discendente di Bharata; *abhyutthanam*: predominante; *adharmasya*: dell 'irreligione; *tada*: in quel momento; *atmanam*: Me; *srijami*: Mi manifesto; *aham*: Io *paritranaaya*: - per la liberazione; *sadhunam*: dei devoti; *vinasaya*: per la distruzione; *ca*: anche; *duskrtam*: dei miscredenti; *dharma*: principi della religione; *sambhavami*: lo discendo; *yuge*: èra; *yuge*: - dopo èra ecc sono stati forniti.

Ogni volta che in qualche luogo dell'universo la religione declina e l'irreligione avanza, o discendente di Bharata, lo vengo in persona.

Discendo di era in era per liberare le persone pie, annientare i miscredenti e ristabilire i principi della religione.

Anche questo versetto è uno dei versetti più importanti della *Bhagavad Gita*. Qui, il Dio Krishna dice: "Mi incarno, appaio. Quando c'è un declino della religione, allora mi sorgo. Ogni volta e ovunque l'ingiustizia aumenta, allora appaio di fronte alle persone in modo reale, Io stesso appaio, millennio dopo millennio. Vengo per distruggere i malvagi; nasco per stabilire la religione in ogni yuga". A volte Egli discende personalmente, a volte invia il Suo rappresentante autentico nella forma di Suo figlio, o di un servitore, o di Se

stesso sotto qualche forma travestita. Egli stesso discende per placare i Suoi puri devoti, che sono sempre tormentati dai demoniaci. Appare in diverse incarnazioni.

L'influenza di *Bhagavad Gita* nella vita italiana:

Successivamente, molti altri traduttori, come Piera Scarabelli, Massimo Vinti, Priscilla Bianchi, Catia Trevisani, Maurizio Falghera, ecc., scrissero e tradussero le diverse versioni della *Gita*. L'influenza della *Bhagavad Gita* si può osservare anche nell'arte e nella pittura italiana. Giampaolo Tomassetti, un famoso pittore contemporaneo, fu talmente affascinato dall'ideologia del Signore Krishna che realizzò diversi maestosi dipinti che raffigurano vari momenti del Mahabharata. I suoi dipinti sono conservati al Museo d'Arte Spirituale (MOSA) di Villa Vrindavana, a Firenze. Grazie allo studio della *Gita*, molti italiani si sono avvicinati all'antica cultura e filosofia vedica. Inoltre, oltre all'ISKCON, nel 1996 è stata fondata l'Unione Induista Italiana con lo scopo di promuovere la spiritualità, la cultura, l'arte e la filosofia indiana, ispirate ai principi della *Bhagavad Gita*. Sia l'ISKCON che l'Unione Induista Italiana organizzano numerose conferenze, incontri, convegni, seminari, discorsi, corsi di breve durata e proiezioni cinematografiche sulla *Bhagavad Gita* per arricchire la cultura indiana attraverso le varie collaborazioni, amicizie e scambi culturali. L'11 dicembre del 2012, il Parlamento italiano ha ratificato un accordo ufficiale con l'Unione Induista Italiana. In occasione della celebrazione dei 50 anni dell'ISKCON, il Parlamento italiano ha ospitato nel 2016 la conferenza ISKCON 50 sul tema "Cinquant'anni del Movimento per la Coscienza di Krishna". L'evento si è svolto presso la Camera dei Deputati, una delle sedi bicamerali del Parlamento italiano e luogo in cui vengono prese tutte le principali decisioni politiche. A questo proposito, Parabhakti Dasa, in qualità di Vicepresidente e Direttore della Comunicazione della Confederazione Italiana, ha dichiarato: “*The Parliament remains the most prestigious place to celebrate an event, and this is the first time we’ve done something directly related to our society there. “I believe it will give us strong credit in the political, academic, and cultural spheres. And in general, it will have a positive effect on public opinion that remains long after the conference is over.”* (Il Parlamento rimane il luogo più prestigioso per celebrare un evento, ed è la prima volta che vi realizziamo qualcosa di direttamente legato alla nostra società. Credo che ci darà un grande riconoscimento in ambito politico, accademico e culturale. E, in generale, avrà un effetto

positivo sull'opinione pubblica che perdurerà a lungo dopo la conclusione della conferenza").

L'importanza di *Bhagavad Gita* nel ambito globale:

Oggi, la *Bhagavad Gita* è riconosciuta come una delle opere più grandi del mondo occidentale. Ha lasciato un segno indelebile su ogni aspetto della vita occidentale. Nel corso della sua popolarità, si è scontrata anche con alcuni pregiudizi cristiani. Entrambe le culture condividono fedi, credenze, pregiudizi tradizionali, concezioni, persone e culture diverse, ma i loro principi fondamentali sono gli stessi: raggiungere la pace per la mente, il corpo e lo spirito in senso personale, sociale e universale e la felicità umana permanente. Nell'era moderna del XXI secolo, la *Bhagavad Gita* continua a ottenere ampia accettazione nel mondo occidentale, poiché gli insegnamenti fondamentali del Signore Krishna sono estremamente rilevanti, in quanto ampiamente basati sulla natura umana. I paesi occidentali praticano lo yoga, che era già stato ampiamente spiegato anni fa in India attraverso la *Bhagavad Gita*. Il Signore Krishna raccomanda lo yoga a tutti come mezzo per l'emancipazione spirituale. Il Signore Krishna afferma che solo le posture fisiche e gli esercizi di respirazione non costituiscono yoga; sono solo l'inizio di un tipo di yoga. Lo yoga vero e proprio implica l'armonizzazione di tutte le energie, da quelle materiali a quelle spirituali. Krishna afferma che la meditazione, la speculazione filosofica, l'azione distaccata e il servizio devozionale al Signore sono mezzi attraverso i quali l'anima può avanzare sul sentiero del ritorno all'armonia.

Oggi, nella situazione attuale, il mondo intero (sia i paesi sviluppati che quelli in via di sviluppo) è diventato più complesso a causa della sofferenza generata dalla violenza, dalle uccisioni insensate e dalla distruzione inutile e gratuita dei valori e del patrimonio umano. Nessuna parte del mondo è immune dal flagello della brutalità. In questa situazione, l'insegnamento della *Bhagavad Gita* funziona come una panacea, poiché fornisce soluzioni a ogni tipo di situazione che minaccia l'umanità e i valori umani. (Le traduzioni di tutte le citazioni in italiano, salvo diversa indicazione, sono a cura dell'autore).

Riferimenti:

Swami Prabhupada, A.C.Bhaktivedanta. *La Bhagavad Gita, Così com'è*. Firenze: Edizioni Bhaktivedanta, 1981.

Maitra, Keya. *Philosophy of the Bhagavad Gita: A Contemporary Introduction*. London: Bloomsbury, 2018.

Aiyar N.L. *Relevance of Bhagavad Gita to the postmodern era*. International Journal of English Literature and Culture, v. 7, n. 7, p. 214 – 219, 2019.

Tathagatananda, Swami. *How The Bhagavad Gita Cast Its Spell On The West*. December 22, 2020. Em: <https://www.csp.indica.in/how-the-bhagavad-gita-cast-its-spell-on-the-west/#:~:text=An%20official%20interpreter%20of%20faith%20in%20Germany%2C,m%20ost%20significant%20phases%20of%20Indo%20German%20religious.>

Das, Parabhakti. *Italian Parliament Hosts ISKCON 50 Conference*. October 6, 2016. Em: <https://iskcondesiretree.com/profiles/blogs/italian-parliament-hosts-iskcon-50-conference-by-parabhakti-das.>

Recebido em: 12/11/2025

Aprovado em: 25/11/2025